



Femminilizzazione della lingua italiana

La presenza della donna
attraverso il linguaggio

Professioni per anni di esclusivo dominio maschile sono oggi rivestite da uomini e donne.

NON
MI IMPORTA
COME SI CHIAMA
UNA DONNA
PRESIDENTE.

BASTA CHE
IL PRESIDENTE
RESTI
SEMPRE IO.



Professioni per anni di esclusivo dominio maschile sono oggi rivestite da uomini e donne.

Problema di *visibilità* linguistica:

Le donne non sono ben rappresentate dal linguaggio in uso.



Professioni per anni di esclusivo dominio maschile sono oggi rivestite da uomini e donne.

Problema di *visibilità* linguistica:
Le donne non sono ben rappresentate dal linguaggio in uso.

L'abitudine linguistica influenza l'uso di forme di discriminazione.



Professioni per anni di esclusivo dominio maschile sono oggi rivestite da uomini e donne.

Problema di *visibilità* linguistica:
Le donne non sono ben rappresentate dal linguaggio in uso.

L'abitudine linguistica influenza l'uso di forme di discriminazione.

L'impiego di nomi declinati al femminile coordinati ai nomi maschili traduce la loro presenza.



Professioni per anni di esclusivo dominio maschile sono oggi rivestite da uomini e donne.

Problema di *visibilità* linguistica:
Le donne non sono ben rappresentate dal linguaggio in uso.

L'abitudine linguistica influenza l'uso di forme di discriminazione.

L'impiego di nomi declinati al femminile coordinati ai nomi maschili traduce la loro presenza.

In Québec, Svizzera francofona, Francia:
processo in atto da 30 anni.



Riferimenti bibliografici e guide

“Il sessismo nella lingua italiana, raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana”

Alma Sabatini (Presidenza del Consiglio - Commissione per la parità), 1987.

“Linee guida per l’uso del *genere* nel linguaggio amministrativo”

Cecilia Robustelli (Uni.Modena - Accademia della Crusca), 2012.

Riferimenti bibliografici e guide

“Il sessismo nella lingua italiana, raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana”

Alma Sabatini (Presidenza del Consiglio - Commissione per la parità), 1987.

“Linee guida per l’uso del *genere* nel linguaggio amministrativo”

Cecilia Robustelli (Uni.Modena - Accademia della Crusca), 2012.

“Office québécois de la langue française” Principes généraux de la rédaction épïcène: http://66.46.185.79/bdl/gabarit_bdl.asp?Th=2&t1=&id=3912

Esempi di professioni/cariche/ruoli:

http://66.46.185.79/bdl/gabarit_bdl.asp?Th=1&Th_id=359&niveau=

Riferimenti bibliografici e guide

“Il sessismo nella lingua italiana, raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana”

Alma Sabatini (Presidenza del Consiglio - Commissione per la parità), 1987.

“Linee guida per l’uso del *genere* nel linguaggio amministrativo”

Cecilia Robustelli (Uni.Modena - Accademia della Crusca), 2012.

“Office québécois de la langue française” Principes généraux de la rédaction épïcène: http://66.46.185.79/bdl/gabarit_bdl.asp?Th=2&t1=&id=3912

Esempi di professioni/cariche/ruoli:

http://66.46.185.79/bdl/gabarit_bdl.asp?Th=1&Th_id=359&niveau=

“Il direttore in bikini, e altri scivoloni linguistici tra maschile e femminile”
Mandelli, Muller, (2013).



Incongruenze dell'uso del maschile nei media italiani e nelle traduzioni:



Incongruenze dell'uso del maschile nei media italiani e nelle traduzioni:



“...il carattere del *cancelliere tedesco*, la *donna* più forte del mondo...”
(Panorama)

Incongruenze dell'uso del maschile nei media italiani e nelle traduzioni:



“...il carattere del *cancelliere tedesco*, la *donna* più forte del mondo...”
(Panorama)

“E’ *morta* Margaret Thatcher. La *storica ex-primo ministro conservatore* aveva 87 anni.” (Repubblica)

Incongruenze dell'uso del maschile nei media italiani e nelle traduzioni:



“...il carattere del *cancelliere tedesco*, la *donna* più forte del mondo...”
(Panorama)

“E’ *morta* Margaret Thatcher. La *storica ex-primo ministro conservatore* aveva 87 anni.” (Repubblica)

“Il *segretario* di stato americano Hillary Clinton è *stato dimesso* dall’ospedale dove era *stata ricoverata*...” (Repubblica)

Incongruenze dell'uso del maschile nei media italiani e nelle traduzioni:



“...il carattere del *cancelliere tedesco*, la *donna* più forte del mondo...”
(Panorama)

“E’ *morta* Margaret Thatcher. La *storica ex-primo ministro conservatore* aveva 87 anni.” (Repubblica)

“Il *segretario* di stato americano Hillary Clinton è *stato dimesso* dall’ospedale dove era *stata ricoverata*...” (Repubblica)

“Erika Berger, *caporedattore* di Millennium, *figlia* dell’alta borghesia...”
(Uomini che odiano le donne, ed. Marsilio)

Incongruenze dell'uso del maschile nei media italiani e nelle traduzioni:



“...il carattere del *cancelliere tedesco*, la *donna* più forte del mondo...”
(Panorama)

“E’ *morta* Margaret Thatcher. La *storica ex-primo ministro conservatore* aveva 87 anni.” (Repubblica)

“Il *segretario* di stato americano Hillary Clinton è *stato dimesso* dall’ospedale dove era *stata ricoverata*...” (Repubblica)

“Erika Berger, *caporedattore* di Millennium, *figlia* dell’alta borghesia...”
(Uomini che odiano le donne, ed. Marsilio)

“Paga i danni al comune. Ma è *il marito del sindaco*.”
(Gazzetta del Mezzogiorno)

Obiezioni comuni... anche delle donne!



Obiezioni comuni... anche delle donne!

L'esteta: ispettrice, notaia, ingegnera: è brutto, suona male!
(anche 'l'avvocato sfigurata dall'acido' suona male...)



Obiezioni comuni... anche delle donne!

L'esteta: ispettrice, notaia, ingegnera: è brutto, suona male!
(anche 'l'avvocata sfigurata dall'acido' suona male...)

La purista: se la professione è stata finora esercitata da un uomo, la desinenza maschile deve restare in eterno. Taggare, messaggiare, attachment sì... ingegnera no!



Obiezioni comuni... anche delle donne!

L'esteta: ispettrice, notaia, ingegnera: è brutto, suona male!
(anche 'l'avvocata sfigurata dall'acido' suona male...)

La purista: se la professione è stata finora esercitata da un uomo, la desinenza maschile deve restare in eterno. Taggare, messaggiare, attachment sì... ingegnera no!

La salomonica: tra il chirurgo e la chirurga, sceglie *la chirurgo*.



Obiezioni comuni... anche delle donne!

L'esteta: ispettrice, notaia, ingegnera: è brutto, suona male!
(anche 'l'avvocata sfigurata dall'acido' suona male...)

La purista: se la professione è stata finora esercitata da un uomo, la desinenza maschile deve restare in eterno. Taggare, messaggiare, attachment sì... ingegnera no!

La salomonica: tra il chirurgo e la chirurga, sceglie *la chirurgo*.

La smarrita: se si tratta di una donna, rimane *sindaco*? Si dice *sindaca*? o *sindachessa*?



Obiezioni comuni... anche delle donne!

L'esteta: ispettrice, notaia, ingegnera: è brutto, suona male!
(anche 'l'avvocata sfigurata dall'acido' suona male...)

La purista: se la professione è stata finora esercitata da un uomo, la desinenza maschile deve restare in eterno. Taggare, messaggiare, attachment sì... ingegnera no!

La salomonica: tra il chirurgo e la chirurga, sceglie *la chirurgo*.

La smarrita: se si tratta di una donna, rimane *sindaco*? Si dice *sindaca*? o *sindachessa*?

L'emancipata: "ci sono problemi più gravi che mettere una -a alla fine" oppure "il femminile svaluta il ruolo: preferisco direttore, segretario amministrativo, associato a *direttrice*, *segretaria amministrativa*, *associata*."



Redazione epicena dei testi

1. La lingua italiana non ha il genere neutro mentre contiene la forma femminile; **basta applicare le regole della grammatica!**
2. Non esistono parole “brutte” e se esistono non sono solo quelle di genere femminile. Ci sono parole “nuove” con cui dobbiamo prendere confidenza.

Redazione epicena dei testi

1. La lingua italiana non ha il genere neutro mentre contiene la forma femminile; **basta applicare le regole della grammatica!**
2. Non esistono parole “brutte” e se esistono non sono solo quelle di genere femminile. Ci sono parole “nuove” con cui dobbiamo prendere confidenza.
3. Se la referente è una donna (specificata con nome e cognome o no) si concorda sempre il genere femminile e non il maschile nel testo, nell'intestazione, nell'indirizzo, nelle formule d'esordio, nella firma, nell'oggetto.

Redazione epicena dei testi

1. La lingua italiana non ha il genere neutro mentre contiene la forma femminile; **basta applicare le regole della grammatica!**
2. Non esistono parole “brutte” e se esistono non sono solo quelle di genere femminile. Ci sono parole “nuove” con cui dobbiamo prendere confidenza.
3. Se la referente è una donna (specificata con nome e cognome o no) si concorda sempre il genere femminile e non il maschile nel testo, nell'intestazione, nell'indirizzo, nelle formule d'esordio, nella firma, nell'oggetto.
4. diverse strategie a seconda del testo:
 - visibilità del genere femminile: es. i dipendenti e le dipendenti piuttosto che i/le dipendenti;
 - oscuramento di entrambi i sessi attraverso
 - l'uso di vocaboli privi di referenza di genere (es.: il personale);
 - l'uso della forma passiva (es. “la domanda deve essere presentata...”).

Alcuni suggerimenti

1. Evitare di citare le donne come categoria a parte;
2. Evitare di dare sempre la precedenza al maschile nelle coppie oppostive uomo/donna;
3. Accordare aggettivi e participi passati;
4. Evitare il maschile generico, preferire collettivi ambigenere:

i magistrati	la magistratura
i docenti	il corpo docente
i dipendenti	il personale
il direttore	la direzione
gli amministratori	il personale amministrativo
i cittadini	la cittadinanza

il giudice	la giudice
il commissario	la commissaria
il poeta	la poeta
l'infermiere	l'infermiera
l'ingegnere	l'ingegnera
il pastore	la pastora
l'avvocato	l'avvocata
il notaio	la notaia
l'operaio	l'operaia
il magistrato	la magistrata
il primario	la primaria



Conclusioni

Anche il linguaggio rende la donna visibile nel ruolo occupato.

I testi amministrativi devono esprimere questa nuova realtà.

Conclusioni

Anche il linguaggio rende la donna visibile nel ruolo occupato.

I testi amministrativi devono esprimere questa nuova realtà.

Non ci sono ragioni linguistiche per riservare a professioni/ruoli istituzionali un trattamento diverso che alle altre parole.

L'introduzione di testi neutri/ambigeneri indebolisce gli stereotipi di genere.

